

CRONACA

De Luca oltre i dubbi: si riapre il 24 Ma de Magistris: pensa solo al voto

di Alessio Gemma

Il presidente della Regione: erano necessari altri dieci giorni per sottoporre ai test il personale scolastico, ma mancano ancora 22mila aule. Il sindaco: la nostra salute è diventata materia su cui costruire fortune elettorali

Non ci sarà un ulteriore slittamento per la scuola. «Il 24 settembre si comincia»: parola del presidente della Regione Vincenzo De Luca nel giorno in cui in molte regioni italiane è già suonata la prima campanella. Meno di dieci giorni in Campania per la riapertura dell'anno scolastico post Covid. Fugati gli ultimi dubbi, alimentati nelle scorse ore dallo stesso De Luca, sulla data effettiva del ritorno tra i banchi. Ma la scuola diventa terreno di battaglia politica, perché il sindaco Luigi de Magistris attacca: «A De Luca importa solo che si voti il 20 settembre. La scuola per lui è un accessorio». Il j'accuse dell'ex pm arriva di mattina presto, prima che l'ex sindaco di Salerno ribadisca l'ok al 24 settembre. De Magistris fa riferimento al laconico "non so" espresso da De Luca nei giorni scorsi sulla data del 24. «Si è reso conto, evidentemente continua il primo cittadino - che non riescono a sanificare tutte le scuole dal 21 al 24». Poche ore dopo arrivano le parole definitive di De Luca: «Si ricomincia». Tutto pronto? Non proprio, a leggere le dichiarazioni del governatore: «L'ultimo dato comunicato alla Protezione civile regionale ci diceva, due giorni fa, che mancano le aule per 22mila alunni. Abbiamo rinviato di dieci giorni perché non avevamo nessuna certezza né per la fornitura di banchi singoli, né per la fornitura di mascherine, né per il numero di docenti disponibili, di supplenti, di insegnanti di sostegno, né per le aule disponibili».

Ma soprattutto sono dieci giorni necessari per sottoporre ai test anti Covid i docenti: «Il ministero della Pubblica istruzione ha detto che gli screening del personale scolastico sono facoltativi; la Regione ha deciso che sono obbligatori. Questi dieci giorni in più ci devono servire per fare il test sierologici o i tamponi a tutti i 140mila dipendenti della scuola, personale docente e non docente per dare sicurezza alle famiglie».

Eppure sono tante le domande e le preoccupazioni che si pongono i genitori campani. Per esempio: cosa succederà se si riscontra un caso positivo in una classe? «È evidente - dice il governatore - che se dovessimo trovarne, bisogna fare test sierologici a tutta la classe e a tutti quelli che hanno avuto contatti col ragazzo. Immagino, soprattutto per i più grandi, che magari hanno partecipato a eventi in discoteca, qualcosa verrà fuori». De Luca lancia un appello ai giovani: «Nel momento in cui il governo ha aperto tutto bisogna convivere col Covid, ma un conto è convivere, un conto è essere irresponsabili. Bisogna dire ai ragazzi di non fare i fenomeni, perché il Covid fa male. Solo in queste condizioni possiamo affrontare con serenità anche l'anno scolastico». Non è tutto. Sul dossier scuola, De Luca prosegue sulla linea di attacco, inaugurata da mesi, contro il governo e ora promette «battaglia per impedire che i docenti di ruolo siano spostati di centinaia di chilometri, un'altra cosa demenziale che ha pensato il ministero». Intanto de Magistris ne approfitta per mettere nel mirino il governatore sull'emergenza coronavirus: «La propaganda, come le bugie, hanno vita breve, la nostra salute è divenuta materia su cui costruire fortune elettorali. Ora viene alla luce - sottolinea il primo cittadino inesorabilmente, che nel lockdown eravamo la regione con meno tamponi e con minori posti di terapie intensive e quindi è solo grazie al popolo e al personale sanitario se abbiamo

contenuto il virus. Ora siamo sempre tra gli ultimi per tamponi ma tra i primi per contagi. Siamo tra i primi in Campania per spesa pubblica sanitaria. Dove sono andati i fiumi di denaro pubblico? Come sono stati spesi? ». Ma sul tema dei fondi per il Covid, De Luca fa sapere che « come Regione ci siamo caricati un altro onere, la misurazione della temperatura degli alunni. Secondo me appare improbabile che si misuri la temperatura a casa alle 7.30 del mattino, perché la gente va di corsa. Abbiamo deciso di dare a tutti i presidi risorse per comprare un termoscanner e oltre il 90% ci ha chiesto il contributo che stiamo già dando questa settimana. Poi daremo anche pistole per misurare la temperatura, per dare aiuto a tutti. Daremo sicurezza sanitaria e daremo una mano per aprire con tranquillità le nostre scuole » . Il governatore non si accontenta, mira in alto, non risparmia l'annuncio: «C'è un nostro istituto di ricerca, il Ceinge, che sta studiando da mesi un test salivare. Non abbiamo ancora completato le sperimentazioni, ma questo però ci potrebbe consentire di fare il test anche ai ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Luca oltre i dubbi: si riapre il 24
Ma de Magistris: pensa solo al voto

Il presidente della Regione: erano necessari altri dieci giorni per sottoporre al test il personale scolastico, ma mancano ancora 22mila aule. Il sindaco: la nostra salute è diventata materia su cui costruire forme elettorali

di Alberto Craxia

Napoli. Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha detto che la scuola si riapre il 24 settembre. «È un'ottima notizia», ha commentato il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che ha però avvertito che la città non è ancora pronta per l'apertura delle aule. De Luca ha detto che la Regione ha già fornito a tutti i presidi delle scuole un termoscanner per misurare la temperatura degli alunni. De Magistris ha detto che la città non è ancora pronta per l'apertura delle aule. «È un'ottima notizia», ha commentato il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che ha però avvertito che la città non è ancora pronta per l'apertura delle aule. «È un'ottima notizia», ha commentato il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che ha però avvertito che la città non è ancora pronta per l'apertura delle aule.

Farmacie notturne
VICARIA MERCATO PENINOSO
VICARIA MERCATO PENINOSO
VICARIA MERCATO PENINOSO